



# RASSEGNA STAMPA

**5 LUGLIO 2010**

**Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – [giuliana.tinti@studiotinti.net](mailto:giuliana.tinti@studiotinti.net) - 335 7622025

**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**

Rossella Pressi – [rossella.pressi@koalastudio.it](mailto:rossella.pressi@koalastudio.it) - 338 3391431

Veronica de Capoa – [veronica.decapoa@koalastudio.it](mailto:veronica.decapoa@koalastudio.it) - 3498110044

**MANOVRA: MEDICI A CITTADINI, SSN A RISCHIO**

Appello dei medici ai cittadini: «aiutateci a difendere il diritto alla tutela della salute. Il Servizio sanitario nazionale sta infatti per essere travolto da una serie di provvedimenti che metteranno a rischio i servizi oggi garantiti, con pesanti effetti sulla vita delle persone». È quanto scrivono i sindacati della dirigenza medica del Ssn in una lettera aperta agli italiani, scritta per metterli in guardia dai pericoli e dalle ricadute che la manovra economica avrà sulla sanità pubblica. «La manovra - recita la lettera, pubblicata sul sito web della Cimo-Asmd - taglierà i trasferimenti economici dallo Stato alle Regioni e ai Comuni e di conseguenza ridurrà le prestazioni nei settori della disabilità, della salute mentale e degli anziani fragili; condizionerà negativamente anche i servizi sanitari ospedalieri e territoriali e scompariranno le politiche della prevenzione». E ancora. «La manovra porterà al licenziamento di migliaia di medici precari impegnati nei settori dell'emergenza e al pensionamento di 30 mila medici e dirigenti sanitari con l'impossibilità di assicurare la continuità assistenziale e l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza a causa della riduzione dei posti letto e delle sedute operatorie e comporterà l'allungamento delle liste di attesa anche per le prestazioni radiologiche di alta tecnologia. Il risultato finale sarà la riduzione della qualità e della quantità delle prestazioni erogate ai cittadini italiani». Per i medici del servizio pubblico, «con questi presupposti si rischia di avere diritti diversi a seconda delle condizioni economiche delle Regioni nelle quali si vive e di essere privati del Ssn, quale presidio fondamentale della tutela della salute: un diritto costituzionale che deve essere riconosciuto a tutti senza distinzioni di censo. Chi può contare su adeguate condizioni economiche - sottolineano - si rivolgerà al privato, ma chi vive in condizioni economiche disagiate o del proprio stipendio di dipendente o di una modesta pensione si dovrà mettere in fila». I camici bianchi lanciano quindi un Sos. «Chiediamo a te, caro cittadino - scrivono - di aiutarci a difendere i tuoi diritti a tutela della salute su tutto il territorio nazionale. Chiediamo a tutti coloro che hanno a cuore le sorti del servizio sanitario pubblico di operare per escluderlo dai tagli previsti dalla manovra economica». La lettera è firmata da Anaao Assomed; Cimo-Asmd; Aaroi-Emac; Fp Cgil medici; Fvm; Fassid; Fesmed; Anpo-Ascoti; Fials medici; Sds Snabi; Aupi; Sinafo; Fedir sanità; Sidirss.

**AAROI-EMAC**

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail:segreteria@aaroiemac.it  
www.aaroiemac.it

**Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

La sanità

# Cardarelli, stop a cento interventi chirurgici

## Mancano dieci anestesisti, ospedale a rischio paralisi. Domani vertice per gestire l'emergenza

**Maria Pirro**

Stop a oltre cento interventi chirurgici, diverse sale operatorie ferme, attività rinviate in ortopedia, urologia, chirurgia maxillo-facciale, chirurgia plastica, otorino e altri settori specialistici: l'ospedale Cardarelli è in difficoltà per la carenza negli organici. «Mancano dieci specialisti su cinquanta, ossia il venti per cento delle unità previste nel secondo servizio di anestesia e rianimazione», spiega il direttore del dipartimento, Carlo Di Iorio. Quadro allarmante che nasce da problemi cresciuti nel tempo a cominciare dal blocco del turn over.

Conseguenza: sono slittate circa la metà delle sedute operatorie programmate nei primi giorni di luglio. Ma rimangono attivi senza ripercussioni i servizi di emergenza: pronto soccorso e interventi da effettuare con urgenza.

«E i vertici dell'ospedale Cardarelli sono al lavoro per trovare una soluzione in modo da far ritornare a regime l'assistenza nel più breve tempo possibile», aggiunge Di Iorio. La situazione rischia, altrimenti, di provocare pesanti disagi. «Ci sono i pazienti colpiti da neoplasie all'apparato genitale da operare al più presto», afferma il direttore del servizio di anestesia e rianimazione che esprime, dunque, «forte preoccupazione» per la situazione che si è creata nella struttura ospedaliera.

A lanciare l'allar-



**L'allarme  
Il primario  
Di Iorio  
«Situazione  
grave,  
i pazienti  
non possono  
attendere»**

avevano portato all'attenzione il caso e segnalato in anticipo il rischio di ripercussioni immediate sulle attività ospedaliere: «La riduzione di decine di sedute operatorie - veniva evidenziato nel documento - porterebbe a un notevole allungamento delle liste di attesa con l'impossibilità di mantenere tempi adeguati e ragionevoli per il trattamento soprattutto delle patologie neoplastiche».

Il crollo degli interventi infatti riguarderebbe «oltre sessanta per cento delle attività assicurate dal secondo servizio di anestesia e rianimazione», avevano sottolineato gli esponenti sindacali.

Più esattamente, sono state trecento-

me, per primi, erano stati i sindacati dei medici ospedalieri del Cardarelli: l'Anaa Assomed, con il coordinatore provinciale Franco Verde (insieme con i delegati sindacali aziendali Covetti, Manno e Boccia), e l'Aarof Emac, con il presidente regionale Giuseppe Galano. Attraverso un articolato documento, i rappresentanti dei lavoratori, qualche giorno fa

quarantotto le sedute operatorie garantite nel mese di giugno, ma duecentotré sedute operatorie, quindi ben oltre la metà del totale, saranno soppresse a luglio, se non sarà colmata la carenza negli organici.

«È a rischio anche la programmazione degli interventi non urgenti di endoscopia bronchiale, otorino, chirurgia generale a indirizzo endocrinologico e a indirizzo oncologico, odontoiatria più diverse altre branche specialistiche», afferma, ancora, il direttore Di Iorio che aggiunge: «Per affrontare le difficoltà, i quindici primari dei reparti coinvolti nell'attività chirurgica d'elezione sono stati convocati domani, alle 10, dai vertici dell'ospedale». Una iniziativa del vertice amministrativo che rincuora Di Iorio: «Sono fiducioso - afferma - che sarà possibile trovare una soluzione già nelle prossime ore, innanzitutto grazie all'impegno e alle intuizioni del direttore generale Rocco Granata». Due le soluzioni allo studio: il ricorso all'autoconvenzionamento, formula che prevede ore extra di lavoro pagate agli anestesisti, in modo da assicurare più sedute operatorie (e già utilizzata in precedenza al Cardarelli, come nelle altre aziende ospedaliere della Campania), e la riorganizzazione delle risorse umane utilizzate nei servizi di emergenza dell'ospedale che, al momento, «assorbono circa l'ottanta per cento delle risorse ospedaliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I numeri

Carenze di organico  
**10** anestesisti su 50

Sedute operatorie annullate per luglio  
**203**

Settori penalizzati:

- ortopedia
- urologia
- chirurgia plastica
- maxillo-facciale

Interventi chirurgici d'elezione annullati  
**100**

ORF. MONTI - 11